

# Frontiere della poesia contemporanea

30

Direttore: Antonio Spagnuolo

Comitato scientifico: Pino Cotarelli

Rita Felerico

Mario Rovinello

Maurizio Vitiello

Nella stessa collana:

1. ANTONIO SPAGNUOLO, *Riflessi e velature*, 2023.
2. *Di impavida poesia*, a cura di Rita Felerico, 2023.
3. MARIO FRESA, *Simulate sembianze. Traduzioni di poesia 1994-2020*, 2023.
4. GIOVANNA SAVONA, *Frangenti. Aforismi*, 2023.
5. ROBERTO ADDEO, *Fuori è un bel giorno di sole*, 2023.
6. PIETRO ULGIATI, *Moonlight*, 2023.
7. ELIO ANGRILLI, *Nugae II. Quarantacinque poesie*, 2024.
8. ANTONIO SPAGNUOLO, *Futili arpeggi*, 2024.
9. VINCENZO GASPARRO, *La mimosa fiorisce sulla bocca dell'inferno*, 2024.
10. FRANCESCO LIBERTI, *Pensieri. Come un'onda su uno scoglio*, 2024.
11. RAFFAELE GIANNANTONIO, *Ventitrè. Palinodie*, 2024.
12. FABIANA FRASCÀ, *Trame e orditi. Elogio della tela di Partenope*, 2024.
13. FLORIANA COPPOLA, *Ogni volto è un diamante*, 2024.
14. GIUSEPPE VETROMILE, *Di non chiudere le porte stasera*, 2024.
15. PAOLO TRUCILLO, *I fuochi della sera*, 2024.
16. RENATO CASOLARO, *Ho poco tempo ancora*, 2024.
17. FRANCESCO D'EPISCOPO, *Mirage*, 2024.
18. ELVIRA ONORATO, *Polvere preziosa. Non resta che amare*, 2024.
19. LAURA PIERDICCHI, *Mater. Poesie*, 2024.
20. PAOLO MIRABELLA, *Tra l'inchiostro le arance*, in preparazione.
21. ELENA TABARRO, *Precipitando verso l'alto*, in preparazione.
22. GENNARO CASTALDO, *Il rumore della mancanza*, 2024.
23. MICHELA BOZZA, *Pensieri con... versi. Ritratti, immagini, stati d'animo, sensazioni presi al volo*, 2024.
24. FLORIA BUFANO, *Ialine trasparenze*, 2024.
25. MARIO RAVEL, *Composizioni e pensieri*, 2024.
26. FRANCESCO LIBERTI, *Io tra l'oggi e il "secolo breve"*, 2024.
27. ANTONIO SPAGNUOLO, *Più volte sciolto*, 2024.
28. SARA SALVATORE, *Lacrime inverse. Poesie*, 2025.
29. FABIANA FRASCÀ, *Di palo in frasca. Poesie sparse*, 2025.

CHIARA MANCINI

# TI HO AMATO TUTTO D'UN FIATO...

prefazione di  
ANTONIO SPAGNUOLO



la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo [www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice](http://www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice).

Impaginazione di Rossana Toppi

PRINTED IN ITALY

Chiara Mancini  
Ti ho amato tutto d'un fiato...

Collana: Frontiere della poesia contemporanea, 30

pp. 148; f.to 14x21

ISBN 979-12-81993-59-4

© la Valle del Tempo

Napoli, 2025

Iva assolta dall'Editore

*Al Generale, mio nonno:  
per tutte le volte che sei stato fiero di me,  
per tutte le volte che lo sei stato, senza che ti vedessi più...*

*Ora sono sicura che lo sarai!  
Qui c'è tutto l'amore che ho dentro  
per sempre...*

Chiarù



# Indice

*Prefazione* di Antonio Spagnuolo ..... 11

*“Il calice della vita”*, di Rosa Scarano ..... 15

## SEZIONE | DOLORE

Infuocante è quest’anima ..... 19

E la nostra storia, sarà ricordare la vostra storia ..... 21

Dilaniante addio ..... 25

Ha solo una vita ..... 26

Come un fiume che non va compreso ..... 27

L'Ottobre del nonno ..... 30

Richieste ..... 32

Oltre il mare ti vengo a cercare ..... 33

Indifferente empatia ..... 34

Stesso sangue, stesse mani ..... 35

Piango per lei ..... 37

Rastrello ..... 38

Come quando la notte mi feriva... ..... 39

Il fratello del figlio unico ..... 41

Quant’è arrogante questa delusione ..... 43

Bruciavo per te ..... 44

Cuore spaccato ..... 45

Ardentemente in tempesta, sei ormai donna ..... 47

Una montagna con la croce ..... 49

Sotto una campana di vetro ..... 52

## SEZIONE | ISPIRAZIONE

Lungo le insenature della mia “costa” ..... 57

Io sono tutto, io sono niente ..... 59

Indefinita vuoi ancora capirti . . . . .	60
Trovati e poi... amati . . . . .	63
Brezza violenta . . . . .	64
Sinuoso e setoso, sfilati e scivoli . . . . .	65
Impara a vivere . . . . .	66
Nuvole bianche . . . . .	67
Incrollabile fede . . . . .	69
Sigaretta, senza bugie . . . . .	70
L'estate rimane in silenzio, mentre l'autunno bisbiglia . . . . .	72
Maestra Lucia . . . . .	73
Il poeta che dipingeva solo cieli . . . . .	75
Galantuomo in un campo di grano . . . . .	77
Trovata dalla vita . . . . .	78
Elisabettiana . . . . .	79
Nella mano d'un pescatore . . . . .	81
Dal mio fondale, emergo con te . . . . .	82
La tua classe è un inno alla vita . . . . .	84
Felicità disobbediente . . . . .	87

## SEZIONE | AMORE

Leone sensibile . . . . .	91
La mia penna pende da questa città . . . . .	93
Una villa dentro il tempo . . . . .	95
Aria . . . . .	98
Desiderio frizzante . . . . .	99
Vuoi far l'amore con me? . . . . .	101
Forse ora... c'è . . . . .	102
Tra Marte e Venere . . . . .	104
Faro verde . . . . .	106
Giorni sereni . . . . .	107
Sul tuo verso blu . . . . .	110
Il mio essere umano . . . . .	111
Una culla in mezzo al mare . . . . .	113
Una notte "foscoliana" . . . . .	115
Uomo in bianco e nero . . . . .	117
Ti avrei amato . . . . .	119



SEZIONE | AFFETTI

Rosa d'Ottobre . . . . .	123
Peperoncino . . . . .	124
11 Agosto . . . . .	126
Ingegnere sulla Mole . . . . .	128
Onde sciolte . . . . .	130
È lì, che ci siamo dati appuntamento . . . . .	132
Ti spingo dentro il tuo sogno . . . . .	134
Con l'inchiostro ti porto sulla mia pelle . . . . .	137
<i>Mia cara e dolce Chiarù</i> . . . . .	139
<i>Conclusione</i> . . . . .	145



## Prefazione

“Per tutte le promesse che non ho mai mantenuto / Lucifero si vanta di avere la mia anima. / Per tutte le bugie con cui ti ho tradito, / non ho più un posto in paradiso. / Buona e gentile, labirintica e famelica / mi chiedo ancora dove sia la mia sola esistenza”. Un eccitante interrogativo capace di introdurre ad una sospettosa indagine, per quelle quotidianità che fanno della nostra esistenza un intrigo certamente trasfigurante, sia attraverso le opere involontarie, sia attraverso concertazioni di grande impatto. La vitalità del verso che la scrittrice propone è costante costruzione delle esperienze e del perdurare di sensazioni che richiamano a momenti da misurare con il necessario sguardo dei tentennamenti.

Un poetica che trasuda esperienza umana, tra gli impatti profondi dell'imprevisto e la meraviglia del progettare, quasi sempre esplorando tra il simbolo che rispecchia multiformi dimensioni e le immagini suggestive della realtà che si sbroglia nel consumarsi del tempo.

Si ricamano in queste pagine, dai versi quasi sempre lunghi, molto oltre il prediletto endecasillabo, le percezioni che il nostro intimo avverte nello sciogliersi delle ore: “Mi hai sempre preso la luna ed io ti ho dato solo / tutto il mio amore. / Ho accarezzato i lupi. Ho dato un cuore agli aridi. / Mi sono lasciata sbranare da tutte le notti. / Mi sono persa dentro il tuo abbandono. / Mi sono trovata dentro le tue carte. / Quel che ho fatto è lontano.

/ Quel che ho fatto ormai vicino”. In una regolare modalità di programmazione si concatenano i particolari e raffinati catalizzatori dei sentimenti e la donna non preannuncia le difficoltà dei ruoli principali ma li affronta in un canto variamente modulato, dove la parola si vivifica o si contrappone, riassume in se stessa l’espansione della passione, nutrita talvolta di arcaismi o da attuali elementi simbolici che decifrano atteggiamenti lirici o sussurri palpabili.

Il mondo che ci circonda è in continua trasformazione, così come le sfide che ci attendono: dalla transizione ecologica al corretto impiego dell’intelligenza artificiale, fino alla cybersicurezza e alla necessità di garantire cibo e acqua a una popolazione in forte aumento. Per affrontarle, sarà fondamentale valorizzare tutte le risorse e i talenti disponibili, mentre l’illusione di una poesia, che cerca vitalità solo in se stessa e nella penna che scorre veloce, può apparire intrapresa labirintica che arpeggia nel vuoto. Ma la potenza metafisica della parola diviene squarcio temporale libero da contaminazioni e materializza l’intento ai suoni ardenti di occasioni e ardimenti.

Chiara trasporta con impeti fluttuanti il proprio intimo fra sorprese e presentimenti, fra intuizioni ed effetti, fra commozioni e sbigottimenti, perché: “la mia fantasia incombe, m’inganna e m’isola. / Finché cammino sola, con un quaderno consumato/ dalle maree dei miei pensieri, vicino al mare / va tutto bene. Vivo, sogno, m’illudo, mi immedesimo.../ Mi racconto”. Ella non abbandona l’utopia al fittizio, il tangibile all’irreale, e non smette mai di girare vertiginosamente negli impeti della scoperta. Stringe la mandibola e scrolla il torpore per essere fulcro lampeggiante contro l’intollerabile.

Frafi che hanno palesemente l’intreccio di un accento filosofico ci sorprendono, con l’estensione della composizione sillabica, nel suggerire con accortezza come si possa essere avvolti anche da un amore etereo, richiesto innocentemente o implorato accendendo speranza, intravisto nei volti sfocati o in un animo inquieto. Il dolore allora si presenta e affonda nella mancanza, si rannicchia nel buio e appare come belva feroce che si nutre e

prende beffa di ogni ardore. E ancora insiste e cerca che qualcuno possa comprendere la sua insicurezza, qualcuno che raccontasse nuove storie, o più semplicemente qualcuno che sappia suggerire come tenere in mano una penna, che possa aiutarla ad alzarsi se cade, ricucendo cicatrici o donando sinuose forme scolpite.

La scrittura è in questa silloge chiara espressione di uno stile che si genera in una implicita libertà di espansione dell'io, riesce a concretizzare una validità puramente e palesemente psicologica e soggettiva che si lascia inglobare interamente nella purezza del sub conscio. L'aggettivazione sovrabbondante si rivela a tratti in una personale qualità musicale che fortifica policromaticamente tutti gli schietti momenti di audacia evocativa, non lontana dalle incursioni di una moderna compilazione post simbolista. Il tutto sotto la lucentezza di un lavoro di ricerca che non mira alla consueta operazione verbale, ma rincorre ogni sitante il veicolo magico della parola.

Antonio Spagnuolo



## “Il calice della vita”

La poesia di Chiara ha, per usare un ossimoro, una complessa freschezza. Si evince infatti la spontaneità dell'ispirazione che nasce da un ricordo come da un'emozione improvvisa, da uno sguardo su un particolare come da un impeto di sorpresa per una realtà circostante, da un incontro occasionale come da una conoscenza collaudata dagli anni.

Niente la lascia indifferente poiché in lei vi è un desiderio costante di bere fino all'ultimo sorso il calice della vita per lasciarsene inebriare, anche a costo di scontare gli effetti dell'ebbrezza. Dunque il suo impulso a scrivere nasce senza filtri. Ma poi una mediazione si sovrappone: la sua poesia si struttura in associazioni e in quadri apparentemente bizzarri che denotano la frequentazione della giovane poetessa con poeti e poetesse ben note alla tradizione come Silvia Plath, Alda Merini, Emily Dickinson, Patrizia Valduga. La laureata in Lettere moderne fa da precettore all'entusiasmo dei suoi impulsi giovanili.

A leggere le poesie di Chiara si resta perciò incantati, come in *trance*. I suoi versi fluiscono e ti catturano per quelle note, quelle sfumature di colore e di riferimenti che, come per la pittura, non si lasciano decifrare e comprendere in modo preciso e capillare, ma fluiscono e ti suggestionano per i rimandi, per la tenerezza sottesa che suscitano, per i sottintesi più che per quanto sia esplicito, per un'intrinseca armonia e simmetria delle parti che denotano una sapiente costruzione e rielaborazione che si nasconde

dietro versi liberi e apparentemente sciolti. Ci si lascia così catturare dal gioco dell'interpretazione che svincola dal testo ma che pure dal testo prende le mosse e fa spiccare il volo.

Le allusioni a fatti, eventi, persone del suo vissuto sono appena evocate; si lavora per cenni, più che per elementi espliciti, in modo che ognuno possa prestare la propria voce, possa ritrovare se stesso in ciò che legge, possa conferire a quelle immagini così empatiche e seducenti l'interpretazione che più gli sia consona. La grande lezione della poesia decadente trova così piena realizzazione; i poeti devono essere capaci di architettare versi che nascano dall'indecifrabile della psiche, si carichino di suggestione e dischiudano le porte del mistero.

Con la penna di Chiara questo miracolo che la poesia sa compiere si attua. Lei costruisce spazi e figure con la tavolozza dei colori più vari, con i toni più delicati ma talvolta anche più accesi che la sensibilità e l'estro del momento riescono a trovare, restituendo al lettore spazi che sono della propria anima, ai quali egli possa conferire un senso tutto proprio sulla scorta dell'esperienza personale, pur rimanendo affascinato e incuriosito dal mondo della giovane scrittrice.

Grazie, Chiara, di averci donato squarci della tua interiorità per rasserenarci, per aiutarci a guardare nella nostra anima, per aver saputo stimolare e tendere le corde della nostra sensibilità.

Rosa Scarano